

Padova, 3 novembre 2016

COMUNICATO STAMPA

## SGUARDI

### Installazione di PINO POLISCA

### Lo sguardo come “porta della misericordia”

**5 novembre – 26 dicembre 2016**

**Padova, Museo Diocesano**

Proprio a ridosso del termine dell’Anno straordinario della Misericordia – che per la Diocesi di Padova si concluderà domenica 6 novembre – il **Museo diocesano**, in una sorta di continuità ideale “apre” un’altra porta della misericordia, quella dello sguardo e lo fa con la mostra/installazione di **PINO POLISCA** dal titolo **SGUARDI**.

**Pino Polisca**, urbinato di nascita, ma da oltre quarant’anni residente a Padova, con all’attivo mostre e performance in tutto il territorio nazionale e all’estero, propone **dal 5 novembre al 26 dicembre**, un’installazione nella hall del Museo diocesano di Padova in cui protagonisti sono specchi, incisioni, “segni di luce” e immagini riflesse che “aprono” sguardi inediti, nuove emozioni, incontri che richiamano l’incontro tra Dio e l’uomo; ma soprattutto creano «*spazi di riflessione nel rumore assordante che ci circonda*».

«*L’installazione – commenta il direttore del Museo diocesano di Padova, **Andrea Nante** – è un invito a guardare con occhi nuovi dentro di noi e saper cogliere la realtà che ci circonda; è un’esortazione a superare il limite dell’orizzonte reale per entrare nell’interiorità in cui lo spazio moltiplica le vie e il gioco di specchi incrocia l’esterno con l’interno*».

**Sguardi** è un’opera pensata per l’ingresso del Museo diocesano, luogo di transito, di sosta, anche di attesa, qui il visitatore viene colto da un gioco di superfici e di volumi, di occhi che aprono a nuove profondità, di specchi che rimandano e moltiplicano sguardi e direzioni.

«*Pino Polisca – scrive la storica dell’arte **Silvia Cuppini** – ha guardato da sempre il mondo per catturarne i segreti della forma, per poter impossessarsi, attraverso lo sguardo, di un linguaggio che potesse far parlare la tecnica dell’incisione e della pittura. Per la prima volta qui a Padova, nella sua città di adozione, nell’anno della misericordia, ha capito il*

*valore di uno sguardo più grande, ha dato senso all'installazione, ha dislocato nello spazio le opere che trattano un unico soggetto. Anche per Pino lo sguardo si è dilatato, è diventato più comprensivo, è uscito dalla bidimensionalità della superficie pittorica, ha teatralizzato l'opera, stabilendo regole del gioco diverse come il coinvolgimento del visitatore dentro la mostra: sarà proprio lo sguardo dello spettatore che diventa opera d'arte nell'infinito riprodursi dentro la scatola a specchio. Un modo di guardarsi guardare, uno sguardo che affonda dentro, nell'infinito riprodursi come una domanda».*

*«Negli specchi – spiega **Pino Polisca** – ho voluto recuperare il gesto dell'incisione, in una ricerca tra segno gestuale e la linea retta. Il segno è personale, mi appartiene, mentre la linea è qualcosa al di fuori di noi, che fa perdere allo specchio il suo valore di "Narciso" e ci rimanda a qualcosa di infinito».*

**SGUARDI** viene inaugurata **venerdì 4 novembre alle ore 18** e **sarà aperta al pubblico dal 5 novembre al 26 dicembre 2016.**

#### **PINO POLISCA**

è nato ad Urbino nel 1943 dove ha compiuto gli studi all'Istituto Statale d'Arte, sezione di calcografia, con i maestri Leonardo Castellani e Renato Brusaglia. Ha iniziato la sua attività nel 1964, venendo premiato alla Biennale dei giovani a Roma. Ha partecipato nel 1967 al Premio Anselmo Bucci, Fossombrone (Pesaro) e ha vinto il primo premio per l'incisione, nel 1969 alla Biennale dell'Incisione Tolentino (Macerata). Dal 1969 al 1972, ha insegnato discipline pittoriche al Liceo Artistico di Catania e dal 1972 al 2002 ha insegnato al Liceo Artistico di Padova. Ha esposto in numerose collettive e mostre personali, in Italia e all'estero, tra cui nel 2009 in Giappone a Tokyo alla Nava Gallery e BY gallery e a Gumna. Nel 2008, col Comune di Padova, ha organizzato una personale alla sala Samonà *Tavole spezzate* (a cura Nicola Galvan, Annamaria Sandonà e Giorgio Segato). Nel 2010 ha esposto con il gruppo di 10 incisori padovani e 25 giapponesi al Centro San Gaetano di Padova.